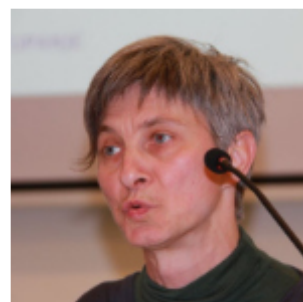
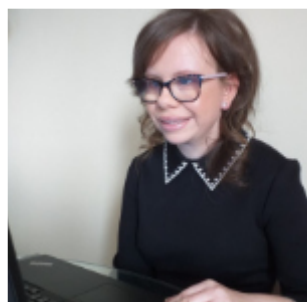




L'Europa per noi

Gli elettori con disabilità



Trova le spiegazioni delle parole in **grassetto** alla fine di L'Europa per noi (pagina 33 a 42).

"L'Europa per noi" è disponibile in:

- francese
- inglese
- italiano
- olandese
- rumeno
- spagnolo
- tedesco
- ungherese

Vai alla pagina

www.inclusion-europe.eu/europe-for-us

per trovare "L'Europa per noi" nelle altre lingue.

Contenuto

1	Il voto degli elettori con disabilità alle elezioni europee del 2024
5	Lettera di Laszlo Bercse ai neoeletti membri del Parlamento europeo
12	Il Forum europeo della disabilità
14	Gli elettori d'Europa: Soufiane El Amrani
20	Gli elettori d'Europa: Mathilde Cotman
24	Gli elettori d'Europa: Tamara Byrne
30	Gli elettori d'Europa: Senada Halilčević
33	Spiegazioni

Il voto degli elettori con disabilità alle elezioni europee del 2024





Dal 6 al 9 giugno 2024
si sono svolte le elezioni europee.



Si è trattato di un'opportunità
per definire i temi su cui l'Unione Europea
si concentrerà nei prossimi cinque anni.



Nonostante le barriere che persistono
in molti paesi dell'UE,
il numero di elettori con disabilità è in aumento
e si stima che in queste ultime elezioni europee abbia
toccato il record storico.



Nel 2016,
La Danimarca ha approvato una legge che permette alle
persone con disabilità intellettive
che sono sotto tutela di votare alle elezioni.

Tale diritto di voto include il voto
per il Parlamento europeo
e le elezioni dei consigli locali e regionali.



Nel 2018,
La Spagna ha modificato la sua normativa
per dare il diritto di voto agli adulti sotto tutela.



Nel 2019,
anche la Francia ha modificato la propria normativa,
consentendo agli adulti sotto tutela di votare.



Nel 2019,
la Germania ha a sua volta modificato la sua normativa,
consentendo agli adulti sotto tutela di votare.



Nel 2022,
il Parlamento europeo ha approvato una legge
per garantire a tutti i cittadini dell'UE il diritto di voto, a
prescindere dal loro status giuridico
o dal fatto che vivano in istituti.



Nel 2023,
Il Lussemburgo ha modificato la propria normativa,
consentendo agli adulti sotto tutela di votare.



Nel 2024,
la Slovenia ha modificato la sua normativa,
consentendo agli adulti sotto tutela di votare.



Inclusion Europe incoraggia fortemente Belgio, Ungheria,
Lituania, Portogallo, Danimarca, Romania, Repubblica
Ceca, Malta,
e soprattutto Estonia e Bulgaria,

Polonia e Cipro
a modificare le loro leggi
per consentire alle persone con disabilità intellettiva di
votare.



Esiste una sola democrazia,
che sia inclusiva e accessibile.

Per tutti, ovunque.

Lettera di Laszlo Bercse ai neoeletti membri del Parlamento europeo





In Europa,
molte persone con disabilità intellettuale devono affrontare
barriere che ne limitano
i diritti e le opportunità.

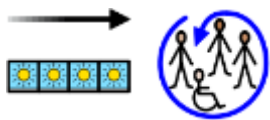
Tali barriere ne influenzano il luogo di
residenza e la possibilità di votare.



Queste restrizioni, sebbene introdotte al fine di
proteggere le persone con disabilità,
spesso ne causano l'isolamento e l'esclusione.



Le persone con disabilità intellettuale chiedono
attivamente
pari opportunità di apprendimento
e di pieno coinvolgimento nella società.



Laszlo Bercse,
Vicepresidente di Inclusion Europe,
ha scritto una lettera che traccia l'impegno a conseguire
l'eguaglianza e per costruire un futuro
più inclusivo per tutti.

La lettera è destinata ai neoeletti membri
del Parlamento europeo.

Diritti e restrizioni



Ogni cittadino adulto
ha il diritto di prendere decisioni
sul proprio denaro, sul luogo in cui vivere,
e su chi sposare.



A volte,
per tutelare le persone con disabilità intellettiva,
sono state introdotte alcune norme
che limitano questi diritti.



Il nuovo rapporto sugli indicatori di inclusione rivela
come queste restrizioni influenzino la vita di 20 milioni di
persone con disabilità intellettiva in tutta Europa,
evidenziando la necessità di un cambiamento.

E l'istruzione?



Vi sono 700.000 minori in scuole
speciali separate.



Altri 20.000 minori non ricevono
alcuna istruzione.

E l'occupazione?



Meno del 10% delle persone
con disabilità intellettiva ha un lavoro.

E l'alloggio?



Più di 750.000
persone con disabilità intellettiva
vivono in istituzioni separate e dannose.



Altre 39.000
persone con disabilità intellettiva
vivono negli ospedali psichiatrici.

Tutti i suddetti ambiti della
vita di una persona sono strettamente interconnessi.



Privare tali persone dei loro diritti giuridici
può solo produrre risultati negativi.



Nel 2019,
circa 800.000
persone con disabilità intellettiva non hanno potuto
votare o candidarsi alle elezioni a causa della loro
disabilità.



Successivamente,
il Parlamento europeo
ha approvato una legge per garantire il diritto di voto a
tutti i cittadini dell'UE,
indipendentemente dalla loro situazione giuridica
o dal fatto di vivere in istituti.



Alle elezioni europee del 2024,
circa 400.000 persone sotto tutela non hanno votato.



Solo in Ungheria,
quasi 50.000 persone
sotto tutela
non sono state autorizzate a votare.



A tutte le persone
con disabilità intellettiva spetta
il diritto di voto.



Esse hanno bisogno che le decisioni
vengano prese con loro, e non senza di loro.

Alcuni non capiscono dove stia il problema,
ma a nessun'altra persona è richiesto di
superare un test di intelligenza per poter votare.

Perché dunque
trattare le persone con disabilità intellettiva
come cittadini di serie B?



Le persone con disabilità intellettiva chiedono
al neoeletto Parlamento europeo
di garantire loro la piena partecipazione alla società.



Chiedono il diritto di voto,
anche per i cittadini sottoposti a tutela legale.



Sono cittadini europei
e hanno il diritto di influenzare le decisioni politiche.



Auspicano l'assistenza all'assunzione di decisioni,
sottolineando la necessità di un sostegno nelle scelte.



Le persone con disabilità intellettiva
chiedono di avere accesso a un'istruzione di qualità.



Esse hanno inoltre bisogno di migliore supporto
sul luogo di lavoro e di una retribuzione equa.



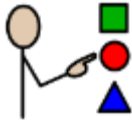
Le persone con disabilità intellettiva
mirano a concrete opportunità di lavoro.



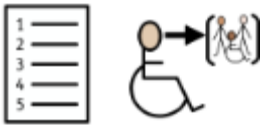
È importante chiudere gli istituti residenziali.



Le persone con disabilità intellettiva chiedono servizi nella comunità che le aiutino a vivere in modo indipendente e a sostenere le proprie famiglie.



Le persone con disabilità intellettiva devono poter fare le proprie scelte.



I fondi e i programmi dell'Unione europea devono includere le persone con disabilità.



Le persone con disabilità intellettiva chiedono con insistenza di poter avere documenti UE accessibili.



Gli Stati membri devono osservare le norme dell'Atto europeo sull'accessibilità.



Le persone con disabilità intellettiva chiedono un impegno più incisivo e ambizioso per l'attuazione della Strategia europea sulla disabilità.



Gli Stati membri devono sostenere l'autonomia di vita delle persone con disabilità intellettiva.

Il Forum europeo della disabilità





Il Forum europeo della disabilità è un'organizzazione che si batte per i diritti delle persone con disabilità in Europa.

Il Forum europeo della disabilità è noto anche con la sigla EDF.



L'EDF promuove diritti e pratiche a sostegno dell'accessibilità, della non-discriminazione, e della piena partecipazione di tutti i cittadini.



La sua missione è di realizzare un'Europa più inclusiva, dove le persone con disabilità possano vivere con dignità e godere degli stessi diritti di tutti gli individui.

Per informazioni, visitate il sito web dell'EDF:

<https://www.edf-feph.org>



[Read online →](#)

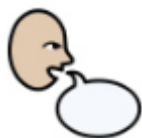
Gli elettori d'Europa: **Soufiane El Amrani**



Soufiane El Amrani lavora presso Inclusion Europe. Il suo ruolo è di esperto di accessibilità.



Soufiane lavora presso Inclusion Europe dal 2008. Crea materiali di facile lettura e tiene corsi di formazione.



Questa è una testimonianza sulle barriere che Soufiane ha dovuto affrontare per poter votare in quanto persona con disabilità intellettiva.



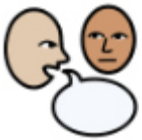
Soufiane parla dell'importanza di essere informati per poter fare le giuste scelte di voto alle elezioni europee.



Soufiane ritiene che sia suo dovere votare alle elezioni europee per far sì che i decisori politici ascoltino la voce delle persone con disabilità intellettiva.



Soufiane afferma che per lui è importante votare alle elezioni europee.



Soufiane pensa di dover far sentire la sua voce.

Le barriere che Soufiane deve affrontare per votare



Soufiane ha affrontato molte barriere al momento di votare.

Soufiane non vota alle elezioni europee dal 2014, perché è sotto tutela legale.



La madre di Soufiane è il suo tutore legale.



In Belgio,
quando una persona ha un tutore legale,
perde il diritto di voto.

Prima del 2014, Soufiane poteva votare
nelle elezioni nazionali, locali ed europee.



Soufiane riferisce che i seggi elettorali
non erano accessibili.

Soufiane racconta che c'era un gradino che rendeva molto
difficile l'accesso con la sedia a rotelle.

Il computer per esprimere il voto
non era all'altezza giusta perché lui potesse votare.



Soufiane dice che non avere accesso
a informazioni di facile lettura è un problema.



I politici non parlano con un linguaggio
facilmente comprensibile
e ciò rappresenta un problema per le persone
con disabilità intellettiva.



Soufiane dice che queste esperienze
gli danno la sensazione
di non essere parte di una comunità.

L'importanza di esercitare il diritto di voto



È importante poter votare.



Tutti hanno una voce che merita di essere ascoltata.



Votare significa dire ai decisori politici cosa si vuole e su cosa dovrebbero lavorare.



Se le persone con disabilità intellettiva non possono votare, le loro esigenze non saranno ascoltate e prese in considerazione.



Se i decisori politici non sanno quali cose le persone con disabilità intellettiva vogliono cambiare, non ci saranno sufficienti cambiamenti.

Il mio messaggio ai decisori politici



Le persone con disabilità intellettiva hanno una voce.

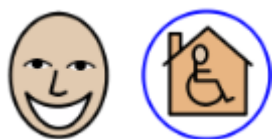
È compito del decisore assicurarsi che le loro voci siano ascoltate.



Ecco perché i decisori in Belgio dovrebbero cambiare la legge.



Il semplice fatto che Soufiane abbia un tutore legale e riceva sostegno in un settore della sua vita, non significa che non si preoccupi di ciò che accade nel mondo e che non possa contribuire ad esso.



Soufiane ha un lavoro, una famiglia, degli amici e degli hobby. Soufiane vive da solo, in modo indipendente.



Soufiane può fare le sue scelte di vita, in modo indipendente.



Soufiane ha anche la cittadinanza statunitense. Soufiane ha il diritto di voto negli Stati Uniti.

Soufiane conosce i meccanismi della politica, e quindi dovrebbe avere il diritto di voto in Belgio.



È importante che i decisori politici dicano ai cittadini cosa stanno facendo con testi di facile lettura.



Soufiane ritiene che non siano fornite ancora abbastanza informazioni che spieghino i diversi partiti politici e chi sarebbe un buon candidato per rappresentare gli interessi delle persone con disabilità intellettiva.



Soufiane pensa inoltre che non sia giusto che lui e molte altre persone siano esclusi da un campo così importante.



Egli spera che il suo diritto di voto e il suo diritto a partecipare alla vita politica saranno rispettati e gli saranno restituiti il prima possibile.



[Read online](#) →

Gli elettori d'Europa: **Mathilde Cotman**



Mathilde è un'autorappresentante (self-advocate) che lavora presso Inclusion ASBL.



Mathilde conosceva già la politica.

È cresciuta con una madre impegnata in un partito politico, incontrando varie persone in diversi ambiti. In famiglia sentiva parlare molto di politica.



A 29 anni,
si stava preparando a votare per la seconda volta.
Mathilde era pronta a votare a Bruxelles.



Ha raccontato anche che quando ha votato per la prima volta, sua madre l'ha aiutata.
Mathilde era stata in grado di fare una scelta.



Questa volta, Mathilde non sapeva per chi votare.
Avrebbe voluto votare come l'ultima volta,
ma la madre non era più impegnata in politica.



Mathilde era interessata
alla vita delle persone con disabilità,
ma non è riuscita a trovare un partito politico che
parlasse di questo tema.



Mathilde ha raccontato che sua madre era andata con lei
al seggio elettorale.

Sua madre le aveva spiegato come votare.
Mathilde aveva paura di fare qualcosa di sbagliato.



Mathilde intendeva votare il 9 giugno.
Sarebbe stata accompagnata,
ma non sapeva da chi.



Mathilde ha raccontato che aveva paura di votare da sola.
Aveva paura di fare qualcosa di sbagliato,
come votare per una persona cattiva.



Mathilde preferiva andare con la madre,
la sorella o il padre.



Avrebbe preferito andare con qualcuno di cui si poteva fidare.
Mathilde preferiva andare con dei parenti che potessero aiutarla nella scelta.



Mathilde chiederà ai suoi genitori di aiutarla a decidere.



Il padre di Mathilde parla spesso di politica con lei.
Per raccogliere maggiori informazioni,
Mathilde farà anche delle ricerche su Internet.



Mathilde ha scoperto che la maggior parte dei siti non era di facile lettura.



Aveva digitato i nomi dei canali di informazione su Internet ed era andata sui loro siti web.
Ha detto che far ciò l'ha aiutata.



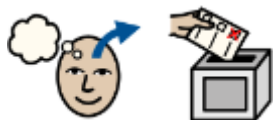
Mathilde seguiva inoltre i telegiornali.
A suo avviso, i mezzi di informazione avrebbero dovuto dare informazioni più inclusive.



Per Mathilde non era un problema il fatto che a Bruxelles si votasse per via elettronica.
Ma restavano alcune difficoltà.



Ha detto che sarebbe stato utile
avere un aiuto maggiore il giorno del voto,
come ad esempio dei cartelli
che indicassero dove andare.



Mathilde ricorda quando ha votato nel 2019.
Era felice.



Era orgogliosa di partecipare
e di sapere che la sua voce contava.



Mathilde ha poi seguito la notte elettorale in TV.



Ha raccontato di essere stata
delusa dal risultato.

Mathilde sperava in un risultato migliore.



Voleva sentirsi importante
e provare un senso di appartenenza
quando è uscita dalla cabina elettorale.
Mathilde voleva sentire che il suo voto contava.

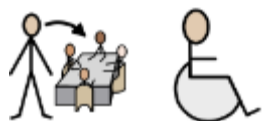


[Read online →](#)

Gli elettori d'Europa: **Tamara Byrne**



Tamara Byrne è un'autorappresentante (self-advocate) che lavora presso Inclusion Ireland



Rappresenta le persone con disabilità intellettiva nel Comitato giovani del Forum europeo della disabilità.



Questa è la testimonianza di Tamara. Tamara racconta le sue esperienze di voto.



Tamara concorda che è importante che l'Europa ascolti le voci delle persone con disabilità intellettiva.



Tamara è molto impegnata sul fronte dei diritti umani, dell'uguaglianza, dell'istruzione e della politica.



Tamara sostiene che è importante votare alle elezioni europee.

Tamara sa che i politici stanno lavorando sulle stesse questioni nelle quali si impegna lei.



Tamara dice che è necessario far sì che i deputati eletti al Parlamento europeo si battano per i diritti delle persone con disabilità.



L'Europa deve sostenere la partecipazione alla vita politica delle persone con disabilità.



Tamara pensa che tutti dovrebbero poter votare per ciò che ritengono importante.

Tamara sostiene che tutti dovrebbero avere il diritto di voto.



Ritiene che non sarebbe una società equa se alcune persone possono votare e altre no.



L'articolo 29 della **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD)**

afferma che gli Stati devono assicurarsi
che le persone con disabilità
possano partecipare alla vita politica come tutti gli altri.



Ciò significa che dovremmo poter
votare e partecipare alla politica in modo paritario.



La Convenzione UNCRPD afferma che i Paesi devono
fornire sostegno alle persone con disabilità
per partecipare alla politica
se hanno bisogno di tale sostegno.



Per le persone con disabilità intellettiva,
è importante che tutte le informazioni siano accessibili.



Tamara osserva che non si può votare correttamente
se non si capiscono le domande
o ciò che i politici dicono di voler fare.



Tamara pensa che ci vorrebbe
un maggior numero di politici con disabilità.



Tamara ha saputo che la Spagna ha eletto
in parlamento un deputato con la sindrome di Down.



Tamara pensa che ciò sia fantastico.



Lei pensa che avere più rappresentanti politici di questo tipo stimolerebbe le persone con disabilità a entrare di più in politica.

Ascoltare le nostre voci



Tamara dice che la maggior parte dei politici non ha idea di cosa significhi vivere con una disabilità.



Ritiene che dobbiamo assicurarci che i politici ascoltino le nostre voci, in modo da poter apportare cambiamenti per rendere il mondo più accessibile per le persone con disabilità.



Tamara ricorda ai politici che ci sono molte persone con disabilità in Europa e che hanno bisogno del loro voto.



Tamara chiede ai politici di assicurarsi che le persone con disabilità siano ascoltate.



Tamara invita inoltre coloro che organizzano le elezioni a dedicare tempo e impegno per far sì

che le persone con disabilità
si sentano importanti in politica e nelle elezioni,
invece di lasciarle indietro.



Tamara pensa che le elezioni non siano eque.
Nota che se le persone con disabilità hanno la
sensazione di non essere ascoltate,
non si scomoderanno a votare.



Tamara dice che tutti devono
esprimere la propria opinione.
Osserva che le persone con disabilità hanno
bisogno di essere incoraggiate e sostenute.

Le mie esperienze di voto

Tamara ritiene che sia importante poter votare
diversamente.



Quando ha votato in Irlanda,
ha avuto difficoltà a capire i temi elettorali
e le opzioni a disposizione.



Tamara ritiene che i governi dovrebbero fornire
informazioni più accessibili sulle elezioni.



Dice che queste informazioni dovrebbero essere
facili da capire,
in modo che le persone possano
fare la scelta giusta per loro.



Tamara sostiene che tutti i partiti e i politici
dovrebbero rendere le loro informazioni di facile lettura,
in modo che le persone con disabilità possano capire
cosa farebbero i candidati una volta eletti.



Quando si sono tenute le elezioni in Irlanda,
Tamara vedeva servizi al telegiornale
sulle persone che andavano a votare,
ma non sapeva come farlo.



Tamara sostiene che dovrebbero esserci video accessibili
che spieghino come votare e partecipare.



Tamara afferma che questo renderebbe
il processo elettorale più comprensibile
per le persone con disabilità.



[Read online →](#)

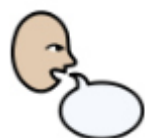
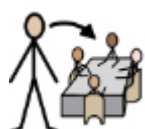
Gli elettori d'Europa: **Senada Halilčević**



Senada Halilčević è un'autorappresentante (self-advocate) croata.



Senada è stata presidente della Piattaforma europea degli autorappresentanti (EPSA). È stata anche vicepresidente di Inclusion Europe.



Questa è la sua testimonianza.



Senada spiega perché è importante fornire materiali elettorali accessibili, soprattutto per le persone con disabilità intellettiva.

Perché Senada ritiene importante votare alle elezioni europee



Per Senada è importante votare alle elezioni europee. Senada può scegliere il rappresentante che parlerà a nome del suo Paese al Parlamento europeo.



Senada ha votato alle elezioni europee del 2019, ma ritiene che la sua voce non sia stata ascoltata.



Pensa che tutti dovrebbero poter votare perché tutti dovrebbero poter scegliere un rappresentante e lottare per i propri diritti.



Senada ritiene che chi sceglie di non votare lascia che siano gli altri a decidere per lui e possibilmente a sostenere idee che lui non condivide.

In che modo l'Europa potrebbe sostenere meglio le persone con disabilità che vogliono votare



Senada non ha vissuto alcuna barriera all'accessibilità al momento del voto.



Lei sa che alcune persone hanno commesso degli errori sulla scheda elettorale, cercando la persona sbagliata.



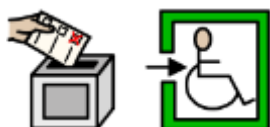
Questo è successo perché quelle persone non hanno avuto il sostegno di cui avevano bisogno. Senada ritiene che si dovrebbero fornire schede elettorali accessibili

con un'immagine o un simbolo accanto a ciascun candidato o partito.



Lei sostiene che questo faciliterebbe la scelta alle persone.

Come i decisori politici dovrebbero garantire la parità di accesso al voto.



Senada sostiene che il voto dovrebbe essere accessibile in modo che le persone possano raggiungere i seggi elettorali facilmente.



Anche le schede elettorali dovrebbero essere accessibili, rendendo più facile per le persone segnare la loro scelta.

Spiegazioni



Accessibile

Qualcosa che è facile da usare
per le persone con disabilità,
come ad esempio:

- rampe per entrare in un edificio
- informazioni in linguaggio facile-da-leggere
- informazioni nella lingua dei segni.



Auto-rappresentanza

L'auto-rappresentanza è quando le persone
con disabilità intellettiva parlano per sé stesse
e per altre persone con disabilità intellettive.

Queste persone sono chiamate auto-rappresentanti.



Commissario alla Commissione europea

Un Commissario è una persona
che è responsabile per una parte del lavoro
alla Commissione europea
e organizza il lavoro di molte persone.



Commissione europea

La Commissione europea lavora con il Parlamento europeo.

La Commissione europea suggerisce le leggi da discutere al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea.

Si accerta anche che le leggi approvate vengano messe in pratica dagli stati membri.



Comunità

Persone che appartengono a qualcosa.

Ad esempio, persone che vivono nello stesso quartiere.

Oppure una comunità religiosa. Persone che hanno la stessa religione.



Deistituzionalizzazione

La deistituzionalizzazione aiuta le persone ad abbandonare gli istituti.

Essa avviene quando le persone che vivono in istituti ricevono aiuto cosicché possono vivere in maniera indipendente.



Disabilità

Una persona che non è in grado di fare alcune cose, perché è difficile per la persona stessa.

Per esempio, una persona senza gambe non può camminare.

Oppure una persona che ha difficoltà a leggere non può capire un testo difficile.



Disabilità intellettiva

Avere una disabilità intellettiva significa che per te è più difficile capire le informazioni e imparare a fare cose nuove, rispetto ad altre persone.

Questo può renderti la vita difficile.

Le persone con disabilità intellettive hanno spesso bisogno di supporto a scuola o a lavoro.

La disabilità intellettiva compare prima di diventare adulti.

Dura per tutta la vita.

Ci sono cose che possono rendere la vita più facile per le persone con disabilità intellettive.

Per esempio,
informazioni in linguaggio facile-da-leggere.
Alcune persone dicono difficoltà di apprendimento
invece che disabilità intellettive.



Formazione

Corso di formazione, spesso tenuto sul posto di lavoro,
in cui si imparano cose nuove.



Fondo

Dare soldi a qualcuno o a un'organizzazione che aiuta le
persone o organizza le cose.



Inclusion Europe

Inclusion Europe è un'organizzazione
per le persone con disabilità intellettive e
per le loro famiglie.

Lottiamo per avere pari diritti e inclusione in Europa.

Vogliamo anche cambiare le politiche europee.

Abbiamo iniziato a lavorare nel 1988.

Abbiamo 75 membri in 39 paesi europei.

La nostra sede è a Bruxelles, in Belgio.



Istituti

Gli istituti sono luoghi dove
le persone con disabilità intellettive vivono
insieme ad altre persone
con disabilità intellettive.

Essi vivono separati da altre persone.

Questo è ciò che noi chiamiamo “segregazione”.
A volte questo succede contro il loro volere.

Le persone che vivono negli istituti
devono seguire le regole degli istituti
e non possono decidere per se stesse.



Istruzione

L'istruzione è quando impari nuove cose.

Impari nuove cose a scuola, all'università
o durante un corso.

Puoi imparare tante cose diverse.

Ad esempio, a leggere e a scrivere.

Puoi anche imparare come svolgere un lavoro.



Necessità di supporto complesse

Le necessità di supporto complesse sono quando una persona con disabilità ha bisogno di aiuto in modi diversi e complicati.

Per esempio, se qualcuno non può parlare e ha bisogno di supporto per dire alle altre persone cosa lui o lei desidera.



Parlamento europeo

Il Parlamento europeo è un posto dove si prendono decisioni importanti per l'Unione europea.

Per esempio: le leggi.

I membri del Parlamento europeo
(detti anche europarlamentari)
prendono le decisioni e rappresentano
tutte le persone che vivono nell'Unione europea.

Ogni 5 anni,
le persone che vivono nell'Unione europea
votano gli europarlamentari del loro paese.



Persona di supporto

Persona che aiuta le persone con disabilità a fare le cose.
Per esempio: fare la spesa o capire un documento
difficile.



Organizzazione

Un gruppo di persone che lavora per la stessa cosa.



ONG Organizzazioni non governative

Le organizzazioni non governative o le ONG sono
generalmente definite senza scopo di lucro e indipendenti
dall'influenza del governo.



Segregazione

La segregazione è lo stato di una persona che viene messa in disparte dagli altri per un motivo ingiusto.

Per esempio per il fatto di avere una disabilità.



Servizi

Supporto alle persone con disabilità.



Servizi basati sulla comunità

Supporto fornito da persone della comunità.



Unione Europea

L'Unione europea (UE, in breve)
è un gruppo di 28 paesi.

Chiamiamo questi paesi "stati membri".

Questi paesi si sono uniti
per essere più forti da un punto di vista
economico e politico.

L'UE fa leggi riguardo molte cose importanti
per le persone che vivono negli stati membri.
L'UE fa leggi in molte aree differenti.

L'UE fa anche leggi che sono importanti
per le persone con disabilità.

Contattaci e condividi con noi le tue storie di auto-rappresentanza!



Sito internet:
inclusion-europe.eu



Email:
secretariat@inclusion-europe.org



Telefono:
+32 2 502 28 15



Indirizzo:
Avenue des Arts 3, 1210 Brussels, Belgium



Facebook:
facebook.com/inclusion europe



Twitter:
twitter.com/InclusionEurope

Iscriviti per ricevere "L'Europa per noi" appena dopo la pubblicazione:
bit.ly/Inclusion_Europe_Newsletter



**Cofinanziato
dall'Unione europea**